

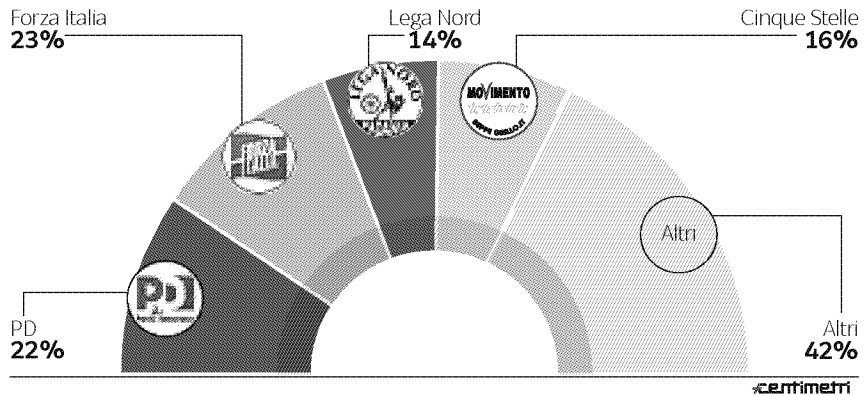
# Il boom dell'astensione alle regionali: Forza Italia è quella più abbandonata, secondo il Pd. Anche il Carroccio viene «tradito», ma attrae i delusi degli altri

## La Regione di chi non ha votato

Nessuno escluso. Nella ridda di commenti sui risultati elettorali, che come sempre portano i rappresentanti dei partiti a estrapolare il dato che più gli torna comodo, nessuno può considerarsi immune dall'onda dell'astensione. È la più alta mai avuta in tutte le elezioni, solo il 48,5% degli elettori ha votato nella nostra regione. Anche la Lega, l'unica che può davvero sorridere, ha perso per strada qualche voto: solo che li ha poi abbondantemente recuperato dai delusi degli altri partiti, soprattutto Forza Italia e Cinque Stelle.

L'analisi è di Swg: va presa con le molle, direbbero i politologi, perché raffronta elezioni diverse (le europee 2014 con le recenti regionali). Ma occorre ricordare che confrontare le regionali 2010 con quelle 2015 significa confrontare due mondi diversi, con il Pd non a vocazione maggioritaria ma coalizzato persino con Rifondazione, senza M5S e con la Lega ancora «secessionista» di Umberto Bossi e non il «partito nazionale» di Salvini. Ma ecco i dati. «Nella terra «rossa» per eccel-

### Gli astenuti



lenza il Partito Democratico, nonostante la riconferma del governatore Rossi, perde l'8,3%. Il 5% dei suoi elettori non si reca alle urne, mentre una parte minore si rivolge a sinistra (2,2%) e al M5S (1,1%)» scrive Swg. Tradotto, se i voti reali del Pd sono passati da più di un milione (56,4%) a 656.498 (48%) è perché 400 mila elettori hanno abbandonato il partito di Matteo Renzi per altri lidi. Di questi metà (il 22% del totale 2014) si è astenuto. Numeri comunque sufficienti a stravincente,

ma questi flussi elettorali e questa mobilità elettorale pongono una riflessione sulla compattezza del voto rosso. Il Pd toscano ha finora negato qualsivoglia problema: ma basta guardare all'Umbria per ricordare che anche l'altra «regione rossa», considerata monolitica, è diventata contendibile. Indubbio però il Pd che rimanga il «partito» per eccellenza, in Toscana.

Il tracollo di Forza Italia è evidente nel raffronto tra le due ultime competizioni: ha

### I dati

● Swg ha analizzato i dati tra Europee 2014 e regionali di domenica scorsa: sopra, le percentuali di astenuti tra chi alle elezioni Europee ha votato i vari partiti



## Il calo

● **2010**  
L'affluenza  
2010 per le  
regionali  
toscane fu del  
**60,9%**.

● **2013**  
Alle politiche di  
tre anni dopo  
sali al **79.17%**

● **2014**  
Calo dei votanti  
alle successive  
Europee, l'anno  
scorso: in  
Toscana i  
votanti furono  
il **66,7%** degli  
aventi diritto

● **2015**  
Alle regionali di  
domenica  
scorsa, il crollo:  
per la prima  
volta, i votanti  
scendono sotto  
il 50%, al  
**48,5%**

dimezzato i voti, da 223 mila a 124 mila. La metà dei «vecchi» votanti si sono astenuti, gli altri sono andati alla Lega: che, pur perdendo una piccola quota degli elettori 2014, fa «turnover» con i voti di chi aveva scelto Forza Italia nel 2014 e con quelli di chi si era astenuto un anno fa ed ora ha scelto il partito di Salvini: del 16,2% ottenuto domenica scorsa, quasi il 40% è di astenuti nel 2014, il 20% circa rispettivamente da Forza Italia e M5S, il resto da altri partiti. Anche il M5S, pur terzo partito, ha perso per strada non solo i voti «tracimati» verso la Lega, ma anche il 16% dei suoi elettori del 2014 che hanno abbandonato il movimento di Grillo. Il Pd ha perso il 2% del suo voto verso la Sinistra, che nel passaggio da Tsipras del 2014 a Toscana Sì a Sinistra ha guadagnato più di 2 punti, anche se ha perso una decina di migliaia di voti «reali» per strada. Ma, come dimostrano i flussi elaborati dall'Istituto Cattaneo su Livorno, tra i due partiti c'è una «tracimazione».

**Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA